

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

117° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1995

INDICE

Commissioni permanenti

10ª - Industria Pag. 3

Organismi bicamerali

Terrorismo in Italia Pag. 6

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri Pag. 8

INDUSTRIA (10ª)

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1995

99ª Seduta*Presidenza del Presidente*
CARPI

Interviene il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
CLÒ.

La seduta inizia alle ore 9,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, C10ª 0014ª)

Il presidente CARPI comunica che per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna è stata richiesta la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

La Commissione conviene.

Il Presidente avverte che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso; detta forma di pubblicità, pertanto, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato nella seduta dell'8 febbraio 1995
(R046 003, C10ª 0008ª)

Il senatore DEBENEDETTI svolge preliminarmente alcune considerazioni in merito alle modalità di privatizzazione dell'Enel, indicate dal ministro Clò: emergono, a suo avviso, perplessità circa la legittimità dell'operazione di privatizzazione «in blocco». Il collocamento delle azioni sul mercato, infatti, comporterebbe la sottoscrizione delle azioni sulle basi dei profitti futuri attesi - secondo il criterio del *net present value* - e, quindi, la modifica dell'assetto azionario dell'Enel si tradurrebbe in una concentrazione, in pochi soggetti, di profitti che ora invece risultano della collettività. Se il vantaggio derivante da tale mutamento

dell'assetto societario, secondo gli intendimenti del Governo, è costituito dall'incremento di efficienza dell'attività dell'Ente, chiede allora quali siano state, anche in passato, le scelte di gestione societaria che non abbiano consentito l'osservanza di tali criteri. In mancanza di dati precisi circa l'effettiva rispondenza dell'assetto futuro dell'Enel ai criteri sopra indicati, esprime avviso contrario sulle modalità del processo di privatizzazione nei termini indicati dal Ministro. Infatti, non sussistono particolari ragioni per cui i comportamenti dei *managers* privati si dovrebbero discostare sensibilmente da quelli di una Azienda di Stato che, se non altro, può contare su una serie di controlli che sarebbero di gran lunga più affievoliti di quelli consentiti in una *public company*. Chiede inoltre di valutare la estrema rilevanza dei problemi connessi alla specificità della situazione finanziaria che il paese sta attraversando e che non può non riversare effetti sull'intero processo di privatizzazioni. Rispondendo ad una domanda del Ministro, il senatore Debenedetti dichiara, poi, che le obiezioni da lui formulate potrebbero essere superate nel caso non si procedesse ad una privatizzazione «unitaria» dell'Enel, in quanto ritiene che una pluralità di fornitori garantirebbe maggiore concorrenza e mercato, anche se si andrebbe incontro a più seri problemi connessi alla distribuzione: si garantirebbero, invece, all'Autorità quei poteri di controllo e di autonomia che la Commissione ha inteso riservarle approvando, con modificazioni il disegno di legge n. 359. Chiede pertanto che il Governo informi la Commissione circa la natura degli emendamenti che intende presentare al citato disegno di legge, soprattutto considerando che l'individuazione dell'Autorità, da parte dell'attuale titolare del Dicastero dell'industria, come soggetto autonomo e di estrema competenza specialistica - che eserciti funzioni di controllo e di garanzia nelle attività di concessione - si differenzia sensibilmente dalle attribuzioni che la Commissione industria ha inteso invece conferire alla suddetta Autorità. Conclude, quindi, il suo intervento ribadendo la necessità che tale istituto si caratterizzi per indipendenza, non soltanto dal potere economico ma soprattutto da quello delle burocrazie ministeriali, affinché risulti davvero strumento di garanzia della trasparenza del mercato.

Il senatore BAGNOLI fa innanzitutto presente di aver apprezzato particolarmente l'inserimento della questione dell'ENEA fra le priorità individuate dal Ministro: poichè i suoi predecessori non avevano fatto emergere con chiarezza quale ruolo e quali funzioni l'Ente dovesse svolgere, si augura che l'attenzione rivolta all'ENEA si inserisca nel contesto globale di gestione della politica industriale del paese, e le proposte di riforma risultino svincolate da pratiche di lottizzazione o commissariamento che destinerebbero l'Ente ad una progressiva perdita di incisività nel settore. In particolare, ritiene che debbano essere individuate e stimolate, nel suo ambito, strutture in cui possano emergere le progettualità scientifiche, anche eventualmente modificando l'assetto normativo che disciplina il suo funzionamento, per eliminare disfunzioni ed attribuire ruoli distinti ai vari organi di gestione dell'Ente stesso. Viene, poi, ad alcune considerazioni sul ruolo dell'Autorità. Ritiene innanzitutto che essa, inserita in un contesto compatibile con il Trattato di Maastricht, debba proporsi di rafforzare la struttura del mercato: in questo concorda con il Ministro circa la necessità di non disgiungere i problemi

della privatizzazione da una visione politica più generale dell'assetto industriale nazionale ed internazionale. Il suo parere favorevole sul processo di privatizzazioni è dettato sostanzialmente dalla consapevolezza che esso potrà contribuire alla ricostruzione democratica del paese: la cessazione dell'ingerenza della Pubblica amministrazione nell'economia, nonchè la presenza di regole chiare e certe relative alla gestione di tali processi, rappresentano le premesse per la ripresa di una concezione democratica della gestione dell'economia stessa. Pertanto, nelle preannunciate proposte emendative al testo approvato dalla Commissione, non si potrà non tener conto che essa ha voluto affermare l'esistenza di un potere forte ed autonomo, dal punto di vista politico, che intanto potrà esercitare un incisivo controllo, solo in quanto la privatizzazione dell'Enel avverrà in modo tale da non consentire la salvaguardia di una posizione oligopolistica, ciò che renderebbe l'Autorità semplicemente un mediatore tra il Governo e lo stesso Enel. Una soluzione di tal genere non andrebbe nella direzione di garantire maggiore efficienza e costituirebbe soltanto un formale passaggio da un monopolio di natura pubblica ad uno di natura privata.

Il senatore BECCARIA si associa alle considerazioni svolte dal senatore Debenedetti e auspica che il processo di privatizzazioni non conduca ad una situazione di oligopolio sul mercato. Dopo aver ripreso talune questioni sollevate nella precedente seduta, soprattutto in materia di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi, chiede chiarimenti circa i tempi del processo di privatizzazione dell'Enel, ritenendo poco realistici i termini paventati da alcuni organi di informazione: in pochi mesi, infatti, non sarebbe possibile, in mancanza di dati certi sulle modalità di piazzamento delle azioni nonchè sul loro prezzo di collocamento, completare il suddetto processo. A tale proposito, chiede se tali dati siano già in possesso del Governo e se sia stata presa in considerazione la possibilità che anche capitali stranieri possano essere investiti nel nuovo assetto societario.

Il presidente CARPI avverte che, a causa dei concomitanti lavori dell'Assemblea, il seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro, nonchè la replica del Ministro stesso avranno luogo in una seduta della prossima settimana.

Il seguito del dibattito è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1995

11ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 17,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, B55ª, 0006ª)

In apertura di seduta, il presidente PELLEGRINO dà conto dei documenti pervenuti dopo l'ultima seduta, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

AUDIZIONE DEL PREFETTO DI FORLÌ, DOTTOR PISALE
(A010 000, B55ª, 0001ª)

La Commissione procede allo svolgimento dell'audizione del prefetto di Forlì, dottor Pisale, sulle vicende connesse ai delitti della banda della Uno bianca.

Il prefetto PISASALE risponde ai quesiti posti dal presidente PELLEGRINO, dal senatore MORANDO e dal deputato BONFIETTI.

Nel corso dell'audizione, il prefetto PISASALE consegna alcuni documenti, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Il presidente PELLEGRINO, ringraziato il prefetto Pisasale, dichiara conclusa la sua audizione.

Il Presidente sospende brevemente la seduta.

*AUDIZIONE DEL DOTTOR BARBATI, GIÀ PREFETTO DI FORLÌ
(A010 000, B55*, 0001*)*

La Commissione procede allo svolgimento dell'audizione del dottor Barbati, già prefetto di Forlì, sulle vicende connesse con i delitti della banda della Uno bianca.

Il prefetto BARBATI risponde ai quesiti posti dal presidente PELLEGRINO, dai senatori ALÒ e MORANDO e dal deputato BONFIETTI.

Nel corso della seduta hanno luogo alcuni passaggi in seduta segreta.

Il presidente PELLEGRINO, ringraziato il prefetto Barbati, dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 19,40.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1995

37ª Seduta

Presidenza del Presidente
PERLINGIERI

La seduta inizia alle ore 9,25.

(223) BETTONI BRANDANI ed altri: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco

(713) NAPOLI ed altri: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco

(822) DIONISI ed altri: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo professionale degli informatori scientifici del farmaco

(Parere alla 12ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il relatore MENSORIO illustra i disegni di legge in titolo, di contenuto identico, intesi a razionalizzare l'attività di informazione scientifica sui farmaci disponendo idonee garanzie per gli utenti di tale servizio. Propone, quindi, di esprimere un parere favorevole.

Concorda il presidente PERLINGIERI, che peraltro rileva l'opportunità di prevedere, tra i titoli di studio utili, anche quelli conseguiti attraverso i cosiddetti corsi di laurea brevi.

Conviene la Sottocommissione, che esprime un parere favorevole, integrato dall'osservazione esposta dal Presidente.

(1005) BAGNOLI e CARPI: Incentivi per la produzione vetraria

(Parere alla 10ª Commissione: favorevole condizionato)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice BEDONI comunica di aver svolto un accertamento sulle questioni sollevate nel corso della seduta di ieri: in proposito non risultano attivate procedure di infrazione della normativa comunitaria in tema di aiuti pubblici alle imprese, in riferimento alla legge 29 novembre 1984, n. 798, per Murano. Cionondimeno, il rilievo del presidente Perlingieri è indubbiamente fondato, pur dovendosi considerare che le produzioni di tipo artigianale e artistico potrebbero giustificare forme di sostegno specifico.

In ogni caso, la legge del 1984 per Murano impone una considerazione di pari trattamento proprio nei confronti delle imprese di cui si tratta, che in assenza di specifiche provvidenze sarebbero discriminate, pur trovandosi in una situazione analoga.

Sarebbe opportuno, pertanto, esprimere un parere favorevole a condizione che sia verificata, da parte della Commissione di merito, la conformità delle disposizioni proposte alla normativa comunitaria in materia di aiuti alle imprese.

Quanto alla normativa nazionale a tutela della concorrenza, la natura specifica delle produzioni in questione esclude di per sé la possibilità di barriere all'accesso, trattandosi di un'attività molto particolare, che si configura più sul versante della abilità artigianale che su quello della capacità industriale.

Tale tipo di attività dovrebbe prescindere, comunque, da un riconoscimento di provvidenze in ragione dell'insediamento territoriale, ma godere di un sostegno *ad hoc*, se ritenuta meritevole di tutela.

Il senatore Guido DE MARTINO osserva che la lavorazione di cui si tratta è tipica del territorio in questione; ritiene preferibile, pertanto, formulare un parere favorevole integrato dalle osservazioni esposte dalla relatrice.

Il presidente PERLINGIERI condivide l'indicazione della relatrice in ordine all'esigenza di assicurare la legittimità comunitaria delle disposizioni in esame. Quanto alle possibili barriere all'accesso, osserva che un artigiano del territorio considerato potrebbe trasferire la propria attività altrove, non potendo beneficiare, in base all'attuale formulazione, della normativa in questione. È necessario, pertanto, che la disposizione sia congegnata in riferimento al tipo di attività e non al territorio di stabilimento.

La Sottocommissione, quindi, conviene di formulare un parere favorevole alle condizioni esposte dalla relatrice e dal Presidente.

(894) FANTE ed altri: Istituzione dell'Albo nazionale degli esperti e consulenti di infortunistica

(Parere alla 10ª Commissione: esame e rinvio)

Il relatore FIEROTTI illustra il contenuto del disegno di legge, che non suscita nel suo complesso rilievi di ordine costituzionale. Osserva,

peraltro, che la costituzione di nuovi albi professionali potrebbe essere in contrasto con gli indirizzi e le normative comunitarie volti a favorire la liberalizzazione delle relative attività.

Il senatore DE MARTINO esprime perplessità sulla disposizione transitoria di cui all'articolo 8, dalla quale non si desume il sistema di accertamento dell'attività pregressa.

Il senatore MENSORIO rileva che vi è un problema generale di regolazione di alcune attività professionali.

Il presidente PERLINGIERI prospetta l'opportunità di approfondire la questione sollevata dal relatore, inerente alla conformità con l'ordinamento comunitario e con i principi del libero mercato delle molteplici proposte di istituire nuovi albi professionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1188) *FALQUI ed altri: Procedure per il risanamento e la riutilizzazione di aree industriali e commerciali dismesse*

(Parere alla 10ª Commissione: esame e rinvio)

La relatrice BRICCARELLO riferisce criticamente sul disegno di legge in titolo, che non assicura sufficienti garanzie sostanziali e processuali per la tutela del diritto di proprietà, con particolare riferimento alle disposizioni contenute negli articoli 4, 6 e 7. Si riserva, quindi, di fornire ulteriori indicazioni in proposito.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 10.